



Club di **conversazione**
italiana di Tournai ■

Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



*NUOVOMONDO, di Emmanuele Crialese (2006)
con Charlotte Gainsbourg, Vincenzo Amato,
Aurora Quattrocchi, Francesco Casisa, Filippo Pucillo...*

Aprile 2014 - N° 197

EMIGRAZIONE ITALIANA NEL MONDO

La preparazione del viaggio

Speranze, illusioni, inganni questo accadeva quasi sempre agli emigranti. Spinti dalla miseria e dalla speranza di un futuro migliore, ma vittime dell'ignoranza e dell'analfabetismo, molti di loro sono stati facili prede di sfruttatori che scandalosamente promettevano ricchezze straordinarie e fortune colossali a tutti quanti si dirigevano verso l'America, dove le strade erano coperte d'oro e si mangiava a sazietà. Dappertutto erano sparsi commessi che riscontravano miseria e malcontento e offrivano un biglietto d'imbarco a quei disgraziati che volevano abbandonare la patria, a volte li incitavano a vendere la casa e la terra per procurarsi il denaro per il viaggio.

Altro fattore di incitamento erano gli agenti dei governi argentini e brasiliani che alimentavano l'immaginazione dei contadini che restavano



a bocca aperta quando vedevano le immagini di campi rigogliosi in cui tutto sembrava crescere quasi spontaneamente.

Nelle stazioni marittime gli emigranti erano sottoposti ad una visita medica e i loro bagagli bonificati. La folla di

migranti al porto aveva anche un impatto sulla città, la gente li guardava con pietà, ma anche con paura. In attesa di partire gli emigranti erano sistemati in locande autorizzate (ciò accadde dal 1901, in seguito all'emanazione di una legge ad hoc). Siccome le locande autorizzate non erano sufficienti vi erano delle locande non autorizzate, situate spesso nei quartieri più sudici, in case vecchie, sporche e umide dove si dormiva per terra. Spesso le prime rimanevano vuote e le seconde che consentivano un risparmio alle compagnie sul prezzo stabilito, erano sovraffollate.

Il Viaggio

Questi candidati all'emigrazione venivano sfruttati dalle compagnie di navigazione che organizzano il trasporto dei migranti come meglio gli conveniva. Già all'inizio del Novecento, il viaggio poteva durare un mese e si svolgeva in condizioni difficilmente immaginabili: affollamento, minimo di spazio vitale, promiscuità, mancanza d'igiene, cibo non abbondante e di scarsa qualità.

Gli alloggi degli emigranti erano sempre nella parte inferiore delle navi (la stiva), perciò trascorrevano gran parte delle loro giornate all'aria aperta.

I battelli erano chiamati *le carrette del mare* con in media 23 anni di navigazione. Si trattava di bastimenti in disarmo, chiamati "*vascelli della morte*" che non potevano contenere più di 700 persone, ma ne

caricavano più di 1000, che partivano senza la certezza di arrivare alla destinazione. Morivano in migliaia durante questi tragici viaggi della speranza, soprattutto a causa di naufragi. È capitato che siano stati salvati da sottomarini, una volta da un tedesco e una volta da un austriaco. Il viaggio verso le Americhe non era una crociera per gli emigranti!



Per dormire, l'emigrante si sdraiava vestito e calzato sul

letto, dove depositava fagotti e valigie. Spesso i bambini vi lasciavano orine e feci; i più ci vomitano; tutti, in una maniera o nell'altra, l'avevano ridotto, dopo qualche giorno, ad una cuccia di cane.

In tali condizioni, contrarre una malattia era frequente, e non mancavano i decessi come rivelano i diari di bordo delle navi.

Le malattie più frequenti erano: febbre tifoide, broncopolmoniti, morbillo (rugeole), influenza, colera, difterite. Alcuni morirono persino di fame.

Brano del monologo teatrale "Novecento" di Alessandro Baricco

"Succedeva sempre che a un certo punto uno alzava la testa...e la vedeva. È una cosa difficile da capire. Voglio dire... Ci stavamo in più di mille, su quella nave, tra ricconi in viaggio, e emigranti, e gente strana, e noi... Eppure c'era sempre uno, uno solo, uno che per primo... la vedeva.



Magari era lì che stava mangiando, o passeggiando, semplicemente, sul ponte... magari era lì che stava aggiustando i pantaloni... alzava la testa un attimo, buttava un occhio verso il mare... e la vedeva. Allora si inchiodava, lì dov'era, gli partiva il cuore a mille, e sempre, tutte maledette volte, giuro, sempre, si

girava verso di noi, verso la nave, verso tutti, e gridava: **l'America!!!**".

L'arrivo

Giunta la destinazione, qualunque fosse il porto, gli emigranti cominciano a rendersi conto di essere arrivati nell'America come era e non come l'avevano sognata. Le immagini di paradiso terrestre di cui si erano riempiti la testa svaniscono di fronte a dei pesanti formalità burocratiche alle quali sono sottoposti. Il centro di



accoglienza di **Ellis Island** a New York è rimasto noto per il trattamento disumano esercitato nei confronti degli emigranti.

Molti erano respinti specialmente perché affetti da malattie invalidanti già presenti alla partenza dall'Italia oppure contratte durante il viaggio. E quanti sono morti di tuffarsi nella acqua gelida della baia per sfuggire ai controlli medici o di identità!

Le donne sole, anche se fidanzate, non potevano essere ammesse e dovevano celebrare il matrimonio a Ellis Island. I minorenni soli dovevano trovare i garanti e gli orfani dovevano essere adottati, altrimenti erano respinti.

Il Lavoro

L'unica ricchezza che gli emigrati italiani portavano con sé era la forza delle loro braccia, che li permetteva di svolgere i lavori più pesanti e rifiutati dagli altri, come le opere stradali o ferroviarie e il piccolo commercio, attività capaci di garantire un guadagno immediato da spedire alla famiglia rimasta in Italia. In questo modo, secondo il Commissariato dell'Emigrazione, negli anni precedenti la Prima guerra mondiale le rimesse degli emigrati, frutto di risparmi, superano i 500 milioni di lire l'anno.



Gli emigrati italiani sono stati inoltre l'oggetto di xenofobia. Non soltanto dagli americani ma anche gli argentini, i brasiliani e un po' dappertutto, avrebbero preferito di gran lunga gli emigrati provenienti dall'Italia del nord con cui si sentivano più affini, ma dovettero accettare e assumere l'emigrazione meridionale perché l'80% dell'emigrazione di massa proveniva in quel periodo del sud dell'Italia.



Pochi fortunati furono gli italiani che riuscirono a mettere su qualche attività commerciale poiché i loro negozi venivano devastati dalle organizzazioni xenofobe tanto che furono costretti a raggrupparsi, per difendersi, nel quartiere di "Little Italy".

Contro di loro l'opinione pubblica insorse. Le accuse erano sempre le stesse: sovversivi, anarchici, camorristi e mafiosi. I giornali non facevano distinzione fra gli italiani onesti e i rapinatori assassini.

Per fortuna, per i loro meriti oggi la comunità italo-americana conta 16 milioni di persone pari al 6 per cento della popolazione totale, ed è entrata nelle classi alte degli Stati Uniti e i politici se ne contendono il voto. Fra loro vi sono molti nomi noti di politici, industriali, atleti, artisti fra i più celebrati del cinema e del teatro.

Dunque finalmente dopo molta sofferenza sono riusciti ad essere cittadini americani rispettabili (...)

Serafim Morazzo

Estratti della conferenza del novembre 2013

Durante la riunione del **2 aprile 2014** avremo il piacere di vedere il film " **NUOVOMONDO** " di **Emmanuele Crialesi**, proseguimento della conferenza di **Serafim Morazzo Lima** in novembre scorso dedicata all'**emigrazione italiana nel mondo**.

Interpreti principali : **Charlotte Gainsbourg, Vincenzo Amato, Aurora Quattrocchi, Francesco Casisa...**

La proiezione, in versione originale con sottotitoli in lingua italiana, si farà nella sala "**Forum**" del Collège Notre-Dame, ingresso rue Blandinoise, n° 23 a Tournai.

La serata sarà privata e l'ingresso gratuito.

Durante l'intervallo, possibilità di rinfresco al bar del club.

Apertura della sala alle ore 19:30 - Proiezione alle ore 19:45 - Siccome si tratta di una serata privata, il portone d'ingresso della sala sarà chiuso alle ore 20:00.

La volta scorsa

In occasione della seduta del **5 marzo**, è intervenuto **Carl Blaton**, socio del club, per parlarci della sua esperienza professionale presso la polizia giudiziaria in Belgio e presso l'Interpol, la polizia criminale internazionale.

Dopo una presentazione accademica della professione di poliziotto, il conferenziere si è esteso sulle relazioni internazionali della polizia giudiziaria e particolarmente sulle commissioni rogatorie condotte in Italia. Se il Belgio e la Francia hanno lo stesso tipo di funzionamento, cioè il lavoro d'inchiesta si fa direttamente tra i poliziotti giudiziari dei due paesi, non è lo stesso in Italia dove a volte manca la volontà di concludere a causa di certi magistrati italiani.

La conferenza è stata arricchita e resa attiva da molte situazioni vissute: arresti notturni, amicizie tra poliziotti, viaggi professionali in Italia, tra cui anche a Genova...

Qui di seguito **Carl Blaton** condivide con noi il suo intervento:

"La lotta contro la criminalità organizzata è molto difficile perché giustamente questa criminalità è organizzata. Cito, per esempio, il traffico di droga, il traffico di armi, il terrorismo, la prostituzione, la frode all'IVA chiamata frode carosello, il riciclaggio di denaro sporco, ecc..."

Spesso l'organizzazione mafiosa è situata in paesi stranieri diversi.

Come ho evocato durante la mia conferenza del 5 marzo, l'aiuto reciproco internazionale è un sistema frustrante. La volontà di collaborare non esiste sempre.

Per di più, questi delinquenti, spesso intelligenti, sono ricchi. Hanno avvocati e ragionieri per aiutarli ad elaborare delle strutture finanziarie complesse, per esempio, via false società in modo da creare una nebulosa.

Il lavoro dei magistrati e poliziotti è dunque molto complicato. Le inchieste sono spesso lunghe e regolarmente arrivano alla prescrizione dei fatti giudiziari. Dunque, non è più possibile ottenere una condanna. Per concludere con una nota positiva, vorrei dire che la lotta contro questa criminalità si organizza comunque sempre meglio a livello internazionale. Per esempio, la scomparsa progressiva del segreto bancario. La Svizzera e il Lussemburgo danno oggi informazioni finanziarie nell'ambito della Commissione rogatoria internazionale. La speranza fa vivere!"

D.D. e C.B.

Buongiorno a tutti,

Mi presento: mi chiamo **Annie Laurent**, sono venuta occasionalmente alla serata organizzata dal club di conversazione italiano « **Lo specchio** » di mercoledì **5 marzo** scorso.

Sono studentessa del secondo anno d'italiano a Kain, dalla professoressa **Ilaria Dodero** che ci fa un corso d'italiano dinamico e divertente, il giovedì sera.

Nell'ultimo bollettino, ho letto i bellissimi testi scritti sulla «**SETA**», il titolo del libro dello scrittore Alessandro Baricco. Ora sto leggendo «**EMMAUS**», libro scritto anche da lui. Prima avevo letto anche «**NOVECENTO**» (la leggenda del pianista sull'oceano) e poi leggerò «**SETA**». E' uno scrittore che mi piace molto.

Mi permetto di mandarvi anche il mio testo scritto in base alla parola francese «**SOIE**» ed anche tenendo conto della forma delle lettere contenute in questa parola.

- S** : come verme (torcersi come un verme)
- O** : come il bozzolo di seta
- I** : come il filo di seta
- E** : come il boccolo, la trama di un tessuto, la tessitura della seta, il bel tessuto dolcissimo pieno di qualità.

Vi ringrazio per avermi accettata tra di voi, questo mercoledì, durante la conferenza data dal signor Carl Blaton.

Molto cordialmente.

Annie Laurent



Incontro con *Marina* a Charleroi

La vita del Club è a volte anche fatta di momenti improvvisi e commoventi. E' stato il caso di giovedì 13 marzo a Charleroi. Il 12



pomeriggio arriva una mail proponendoci un'invito per una proiezione privata del film « *Marina* », subito trasmessa ai membri via la posta elettronica. Siamo finalmente 7 a rispondere ed a prendere la strada per il "paese nero".... Ma chi fa ancora 100 km per andare a vedere un film ??? Chi

vuole incontrare di persona il protagonista del film, **Rocco Granata**, bel arzillo giovanotto di 75 anni, una star internazionale, uno di quei tipi che con tre o quattro note di musica ed appena qualche parola fa girare il mondo, fanno impazzire le ragazze di quattro generazioni ed entrano nella legenda.

Era anche presente il regista, **Stijn Coninx**. Per chi non lo conosce, è una delle figure più in vista del cinema belga dei ultimi 30 anni. Il suo film « *Daens* » ebbe un notevole riconoscimento critico e pubblico. Si è rivelato interessantissimo nel raccontare sia la gestazione del film che la realtà della post-produzione ed il finanziamento di un tale film.

Fu altrettanto rilevante la storia della scelta dell'interprete di **Rocco** giovane ed adolescente nel film. Nel quale si parla essenzialmente... calabrese. Stijn cercava dunque un giovane attore italo-belga neerlandofono credibile nel ruolo (la storia avviene nel Limburgo belga) doveva imparare in poco tempo l'italiano, il calabrese ma anche a



Da s. a d.: il regista Stijn Coninx, il moderatore del dibattito ed i cantanti Frédéric François e Rocco Granata

cantare ed a suonare la fisarmonica...

Per chi non ha ancora visto il film, ve lo consigliamo vivamente. Ci fa rivivere con grande emozione ed una accurata ricostituzione di epoca, la storia di migliaia d'italiani che lasciarono il sud per un'ipotetico Eldorado....

GP C.



Calendario delle attività del il ciclo in corso

- **Dalla domenica 6 al venerdì 11 aprile 2014 - Viaggio del Ventennale in Lombardia.**

Partenza dall'aeroporto di Bruxelles per Milano Malpensa con la Easyjet. Visita della **Certosa di Pavia** e dei centri storici di **Pavia, Cremona, Mantova, Sirmione** (Lago di Garda), **Bardolino e Bergamo**. 5 notti. Ritorno l'11 aprile da Bergamo con la Ryanair. 18 persone parteciperanno al viaggio.



A cura di **Gianpietro Corongiu e Dominique Dogot**.

- **Mercoledì 7 maggio 2014 - Conferenza di Maria Barbara Gatto** sul funzionamento del parlamento europeo: presentazione e bilancio - a cura di **Liliana Valerio**.

- **Sabato 17 maggio 2014 - Visita guidata bilingue da Alessandra Perretta della Lutosa a Leuze-en-Hainaut** (Fabbrica di prodotti a base di patate) e della **stazione depurazione** dell'impresa da **Julien Populin**.



Appuntamento alle ore **13:45** per iniziare la visita alle ore **14:00**.

Indirizzo: ZI du Vieux Pont 5 - 7900 Leuze-en-Hainaut (Belgio).
A cura di **Liliana Valerio**.

- **Mercoledì 4 giugno 2014 - Assemblea generale**

- **Date da determinare in settembre / ottobre 2014 - Viaggio da 2 giorni a Colonia (Germania),** antica città romana.
A cura di **Dominique Dogot**.



- **Data da determinare, di settimana (giorno feriale) - Visita a Bruxelles del parlamento europeo** (dopo le elezioni europee)
A cura del **comitato**.
- **Data da determinare** - Visita a Tournai dei soci della **Dante Alghieri d'Anversa** (prevista la domenica 20 ottobre 2013 ma rimandata)
A cura d'**Arcangelo Petrantò** e del **comitato**.

Ricordiamo che a richiesta della Direzione del Collège Notre-Dame, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta dalle 19:30 alle 20:30. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà suonare il campanello o telefonare a Dominique Dogot (0496 62 72 94) o a Gianpietro Corongiu (0498 28 33 26).

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30**.
Dominique DOGOT ☎ 069/23.29.40
Gianpietro CORONGIU ☎ 069/68.65.86
Chi desidera partecipare alle riunioni e ricevere il bollettino del club è invitato ad iscriversi durante le stesse riunioni pagando la quota di **25,00 €**, valida per il ciclo 2013/2014. Si può anche versare la quota tramite banca al n° di conto seguente : **BE51 1261 0020 9962** (Codice Bic **CPHBBE75**)
Indirizzo del sito del club : <http://www.conversazione-italiana.be>